



ISTITUTO COMPRENSIVO "CERETOLO"

Istituto Statale di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

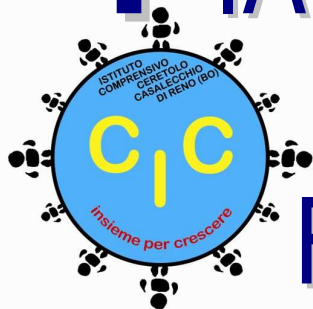
Viale LIBERTA', 3 - 40033 CASALECCHIO DI RENO

051/6131599, TEL.051/6112777

Indirizzo Internet: <http://icceretolo.scuolaer.it>

E-mail : scuolaceretolo@postainternet.it

PIANO



FFERTA

FORMATIVA

2008/2009

(D.M. n. 179 del 19.7.1999 – C.M. n. 194 del 4.8.1999

e art. 37, comma 3, del CCNI del 3.8.1999)

DOCUMENTO PERMANENTE revisionato dal Collegio dei Docenti dell' 8-11-2007
e adottato dal Consiglio di Istituto del 5-12-2007

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO CERETOLO	3
IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
Perché il P.O.F.....	4
Il piano dell'offerta formativa contiene:.....	4
INDIRIZZI GENERALI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	5
“Spazi” per la didattica.....	5
Sfruttare “l’opportunità tecnologica”.....	5
Apertura al territorio.....	6
ANALISI DEL TERRITORIO E DELL’UTENZA	6
Dimensione culturale.....	1
Dimensione sociale.....	1
Dimensione territoriale.....	1
FINALITA’ DELL’ISTITUTO.....	7
Bisogni primari.....	7
LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DI ISTITUTO.....	8
VALUTAZIONE.....	8
INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	9
INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI.....	10
CONTINUITA’ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO	10
VISITE GUIDATE E VIAGGI D’ISTRUZIONE.....	10
FORMAZIONE DEI DOCENTI.....	11
RISORSE DEL TERRITORIO.....	11
I GENITORI E LA SCUOLA	11
LE SCUOLE DELL’INFANZIA	12
Scelte formative e didattiche.....	12
Strumenti di valutazione e di documentazione del percorso formativo.....	13
LA SCUOLA PRIMARIA	14
La didattica e l’organizzazione nel Tempo Scuola.....	14
Strumenti di valutazione del percorso formativo.....	14
.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	16
Strumenti di valutazione del percorso formativo.....	17
RISORSE FINANZIARIE	18
ORGANIGRAMMA E MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ’	19
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL P.O.F.	21

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO CERETOLO

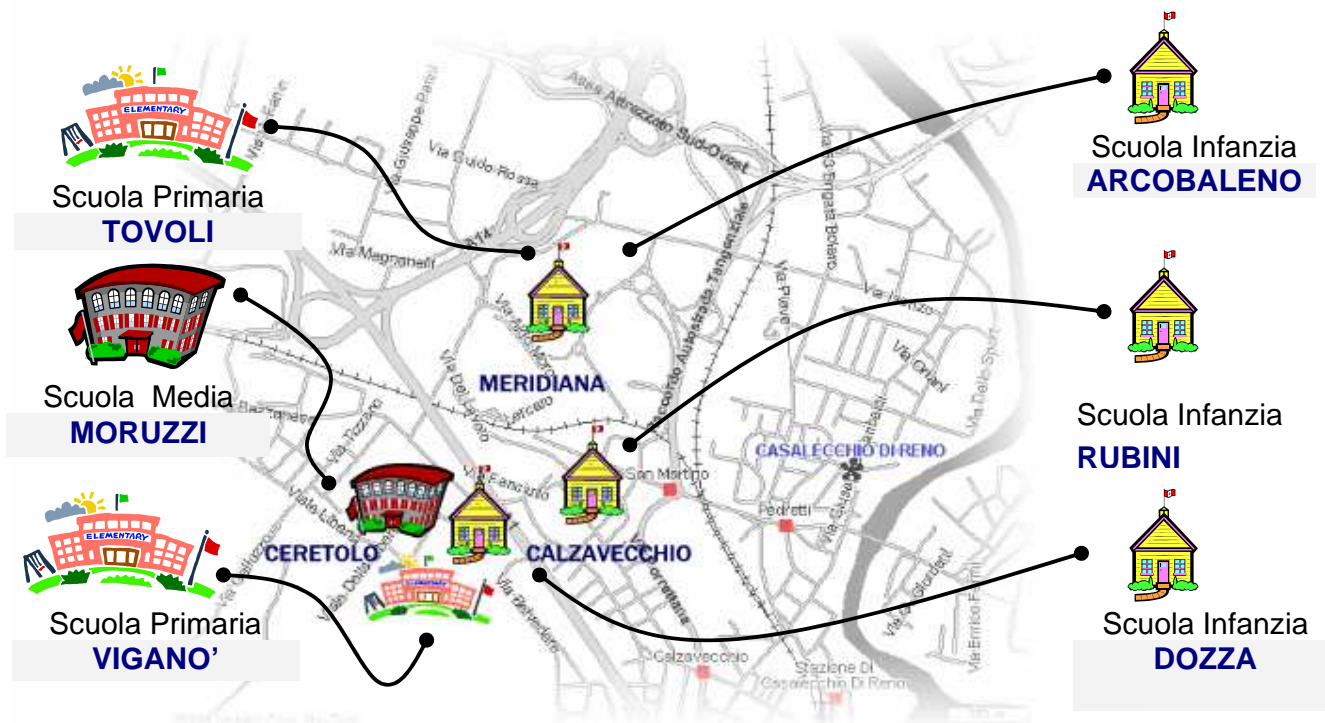
L'Istituto Comprensivo raggruppa, in un'unica istituzione scolastica, i primi tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Dell'Istituto Comprensivo Ceretolo si parla per la prima volta nel 1998, all'interno del "Piano Regionale di Dimensionamento Ottimale degli Istituti Scolastici" della Regione Emilia Romagna.

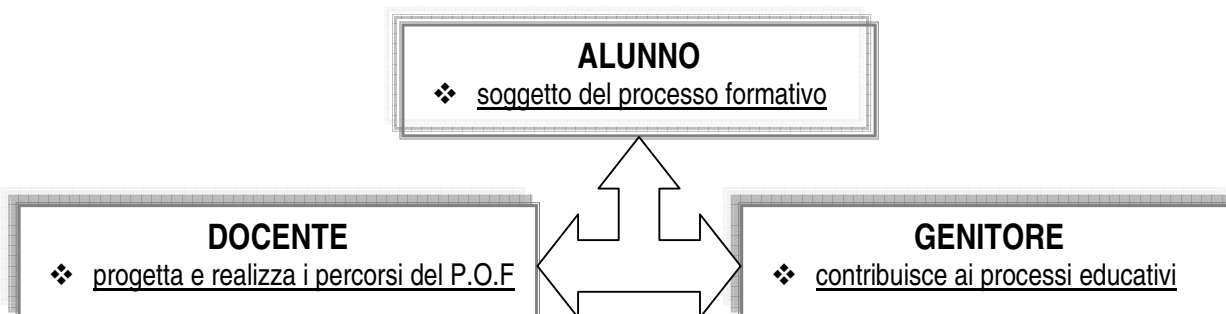
In seguito alla riorganizzazione regionale delle scuole, seguita all'applicazione del piano, l'Istituto Comprensivo Ceretolo nasce ufficialmente nel 2000, dall'unione di diverse scuole che precedentemente facevano capo a diverse direzioni didattiche di Casalecchio.

L'I.C. Ceretolo è quindi un Istituto "giovane" che serve tutta l'utenza residente nella zona ovest di Casalecchio (Marullina, Ceretolo, Meridiana, zona B), ed ha sede in V. Della Libertà 3, sulla collina di Ceretolo. Qui, nella splendida cornice delle colline bolognesi, oltre alla direzione scolastica e agli uffici di segreteria, si trovano la scuola secondaria di primo grado Moruzzi, la scuola primaria Viganò e la scuola dell'Infanzia Dozza. A breve distanza si raggiungono la scuola primaria Tovoli e le scuole dell'infanzia Rubini e Arcobaleno.

DISLOCAZIONE TOPOGRAFICA DEI PLESSI

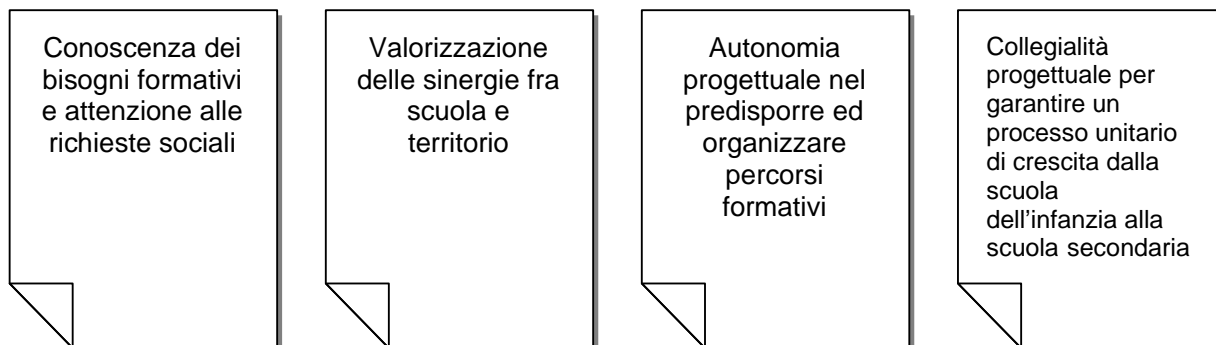


IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Perché il P.O.F.

Nel processo di trasformazione della scuola, teso al costante miglioramento della propria offerta formativa, l'istituzione scolastica è impegnata a riflettere sulla propria nuova identità e sulle strategie più idonee al conseguimento degli obiettivi educativi e formativi proposti. Queste le linee guida che si individuano e che si propongono a tutti i responsabili del processo formativo:



Il piano dell'offerta formativa contiene:

La sintesi delle scelte educative e delle linee di azione prescelte dagli organi collegiali	Gli strumenti della organizzazione educativa e gestionale della scuola	Gli strumenti che rendono trasparente il lavoro della scuola	Gli strumenti attraverso i quali la scuola si autovaluta
---	--	--	--

INDIRIZZI GENERALI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

In risposta ai bisogni specifici rilevati all'interno della scuola , il Consiglio di Istituto ha individuato le seguenti linee di sviluppo ed indirizzo a supporto della didattica:

“Spazi” per la didattica

*“Occorre dare maggiore spazio alla dimensione operativa nella formazione, naturalmente strettamente connessa con quella concettuale. Questo significa creare per molte discipline, anche quelle che oggi non ce l'hanno, un contesto ricco di strumenti, non solo librari, capace di permettere lo sviluppo di tale dimensione. Molte risorse potranno essere trovate all'esterno della scuola (basta pensare all'educazione ambientale) assumendo il **concetto di “laboratorio” nella sua dimensione più allargata**, ma è comunque da prevedere uno sviluppo di ambienti scolastici attrezzati (aule specialistiche, spazi tematici, laboratori veri e propri) maggiore dell'attuale.”*

Sfruttare “l'opportunità tecnologica”

Occorre sfruttare il più possibile le opportunità messe a disposizione dalla tecnologia, oggi spesso confinata all'interno dei laboratori di informatica . Ciò significa integrare stabilmente gli ausili tecnologici nella normale vita della scuola, ovvero strutturare un quadro didattico ed organizzativo integrato completamente con le nuove tecnologie. Gli strumenti che tutti gradualmente utilizzeranno per fare quello che prima non era possibile fare e fare meglio quello che già si fa, saranno utili per:



Servono quindi referenti tra il personale scolastico e i genitori che si facciano carico di sviluppare e mantenere, anche in collaborazione con realtà esterne, un progetto ad hoc per la scuola, a partire dal sito internet che deve diventare vetrina delle esperienze realizzate e strumento di dialogo con comunità, agenzie, gruppi che lavorano nel campo dell'educazione e dell'istruzione..

Conoscere per decidere

Per operare delle scelte consapevoli è necessario disporre di tutti gli elementi utili alla valutazione e sottoporre periodicamente a verifica i risultati del proprio lavoro. In particolare occorre conoscere:

- **IL CONTESTO SOCIALE NEL QUALE LA SCUOLA OPERA:** le scelte della scuola non sono avulse dal contesto sociale, culturale ed economico all'interno del quale vengono applicate. Occorre quindi conoscere il profilo e le necessità delle famiglie che hanno iscritto i propri bambini nel nostro istituto.
- **LA PERCEZIONE INTERNA ED ESTERNA DEL SERVIZIO SCUOLA:** occorre verificare l'efficienza della scuola, intesa come insieme di scelte didattiche, strutture, iniziative, raccogliendo i giudizi di studenti, genitori ed insegnanti.
- **I RISULTATI DELLE SCELTE OPERATE:** analogo monitoraggio va eseguito periodicamente sull'efficacia delle scelte didattiche operate

Apertura al territorio

La nostra scuola favorisce, anche con la promozione di iniziative autonome, l'intensificarsi del rapporto di scambio e collaborazione di tutti i soggetti e le realtà presenti sul nostro territorio che possano favorire il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano dell'offerta formativa.

La scuola si propone quindi come centro di aggregazione e cultura e si organizza perché saperi e competenze diffusi nel territorio ne arricchiscano la proposta didattica. Oltre agli enti locali, naturali partner degli istituti scolastici, diversi sono i soggetti con cui si possono stabilire delle collaborazioni: reti di scuole, imprese e associazioni e soprattutto le famiglie che rappresentano il primo interlocutore della scuola.

L'Istituto comprensivo, nel rispetto della normativa e degli ordinamenti vigenti, salvaguardando le priorità di ordine educativo e didattico, nei limiti delle risorse umane e finanziarie e previo il confronto con gli enti locali si impegna ad organizzare il tempo-scuola cercando di rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza.

ANALISI DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA

Dimensione territoriale

L'Istituto è collocato nella prima cintura periferica della città di Bologna, caratterizzata da continuo sviluppo, da forti insediamenti abitativi, industriali, artigianali e dalla presenza di una rete viaria in espansione, percorsa dalla tangenziale, da autostrade, da due direttrici: Bazzanese e Porrettana.

Dimensione culturale

Il profilo culturale dei cittadini residenti nel territorio dell'I.C. riflette la varietà che caratterizza tutto il Paese. Si ritrova la medesima diversità di stimoli offerti dalle famiglie ai bambini e ai ragazzi e che ha un evidente riflesso sia nella motivazione all'impegno scolastico sia nelle aspettative nei confronti della Scuola

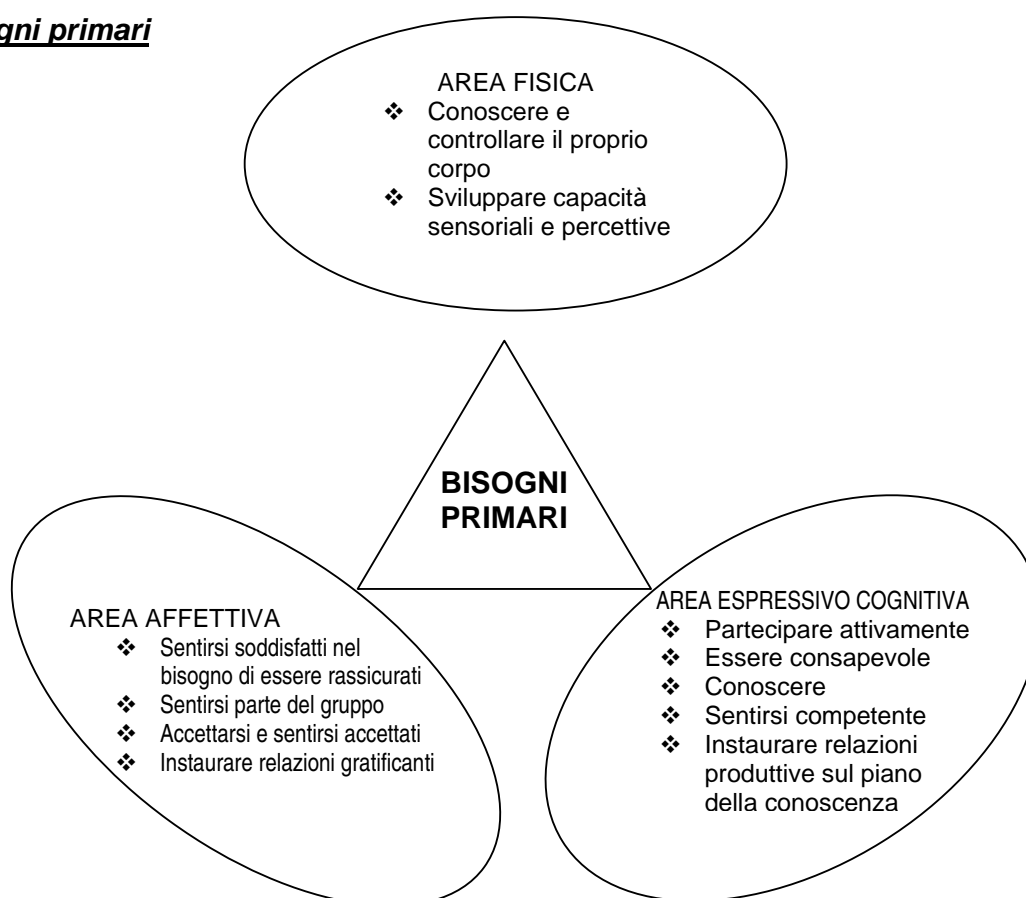
Dimensione sociale

Il forte ricambio demografico nel territorio configura una identità sociale varia che ha portato a modificare equilibri sociali, culturali ed organizzativi preesistenti. A ciò si sta aggiungendo il fenomeno dell'immigrazione che da qualche anno interessa il nostro Comune

FINALITA' DELL'ISTITUTO

L'Istituto promuove la formazione dei ragazzi in accordo con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, al fine di garantire a tutti l'esercizio effettivo del diritto/dovere di partecipare alla vita sociale. La scuola è intesa come luogo di **formazione attiva**, di crescita umana, sociale e culturale della personalità ed è un luogo di incontro/scambio in cui vivere, parlare, conoscere cose e persone. La scuola è la prima esperienza di vita comunitaria allargata che viene offerta al bambino: essa deve porre le basi della democrazia, permettendo ad ognuno di partecipare attivamente alla vita dell'istituzione e delle sue regole e di formarsi una cultura critica e una coscienza di cittadino/a responsabile. La scuola accoglie l'individuo come portatore di una sua cultura globale, di una sua storia-esperienza da conoscere, sviluppare e integrare con quella degli altri nel contesto del gruppo-classe/sezione che si apre verso la comunità sociale. E' pertanto centrale l'individuazione dei **bisogni primari** degli allievi. Essa si pone come obiettivo generale la formazione e lo sviluppo di competenze **socio-relazionali** e **cognitive** attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di ogni alunno.

Bisogni primari



LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DI ISTITUTO

A partire dall'anno scolastico 2007/2008, le Scuole dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione procedono all'elaborazione dell'offerta formativa avendo come riferimento, in prima attuazione e con gradualità, le Indicazioni – definite in via sperimentale – contenute nel Decreto del Ministro della P.I. del 31 Luglio 2007.

Il Collegio Docenti utilizzerà le parti delle indicazioni curriculari compatibili e coerenti con il piano dell'offerta formativa adottato, le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, le esigenze del territorio e le condizioni di fattibilità in cui la singola scuola opera.

il Collegio dei Docenti identifica i seguenti *OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI AI TRE ORDINI DI SCUOLA*

- Promuovere un adeguato equilibrio affettivo e relazionale aiutando a riconoscere e ad esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti.
- Favorire l'autostima e una positiva immagine di sé.
- Creare le condizioni per motivare i bambini all'apprendimento.
- Guidare alla soluzione di problemi attraverso l'educazione al metodo scientifico.
- Promuovere l'autonomia di giudizio e la coscienza critica.
- Sviluppare e potenziare le abilità operative.
- Sviluppare e potenziare le capacità creative.
- Promuovere una partecipazione attiva e motivata per prevenire il disagio e l'insicurezza.
- Valorizzare le diversità e l'originalità individuale.

Per raggiungere gli obiettivi suddetti il **Collegio dei Docenti** delinea i percorsi formativi di ogni ordine di scuola e li elabora nella **PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA**.

Ogni **Consiglio di Intersezione** (scuola dell'infanzia) e **Consiglio di Classe** (per primaria e secondaria) predispone, entro i primi due mesi dell'anno scolastico, la **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA** che esplicita le varie fasi del processo educativo tenendo conto sia delle condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili. Tale programmazione viene illustrata ai genitori in un'assemblea che si svolge entro il mese di novembre. Essa contiene anche i percorsi formativi individualizzati per gli alunni diversamente abili e per gli alunni con problemi di disagio.

VALUTAZIONE

Il Collegio dei Docenti ritiene la valutazione il momento più delicato del processo insegnamento/apprendimento, essa è parte integrante della programmazione sia come controllo degli apprendimenti sia, soprattutto, come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Si tratta, infatti, di confrontare il progetto con i risultati conseguiti, allo scopo di riequilibrare i metodi d'intervento man mano che l'azione formativa manifesta i suoi effetti e predisporre, se necessario, interventi individualizzati sia compensativi sia di potenziamento.

Relativamente ai tempi e agli oggetti la valutazione assume connotazioni diverse:

Valutazione iniziale: registra i pre-requisiti cognitivi (conoscenze, abilità, competenze) e metacognitivi (attenzione, partecipazione, impegno) degli alunni. Assolve alla funzione di rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione, e di diagnosi per individuare carenze e progettare interventi didattici

Valutazione in itinere: viene condotta durante lo svolgimento di un percorso didattico e registra informazioni continue e dettagliate sui processi di crescita e sul livello di assimilazione degli apprendimenti

Valutazione finale :
è svolta generalmente al termine di un percorso didattico accerta quantità e qualità dei risultati rispetto a quanto prefissato in termini di conoscenze e competenze, nonché il livello di maturazione dell'alunno rispetto alla sua personale condizione di partenza.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi è finalizzata alla piena integrazione di ognuno; la scuola, infatti, si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

L'integrazione impegna alunni, genitori e docenti e rappresenta un importante momento di crescita personale ed umana di ogni componente della comunità scolastica.

Per ciascun alunno in situazione di handicap la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisponde un **Piano Educativo Personalizzato** (art. 12 della Legge 104/92).

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di **insegnanti statali specializzati** (gli insegnanti di sostegno). Essi sono contitolari della classe o delle classi in cui operano e coprono un ruolo paritario che prevede scambi di conduzione delle attività didattiche non occasionali, ma precisati nella programmazione di team. I docenti specializzati, in collaborazione con tutti i colleghi, predispongono e attuano dei percorsi educativo-didattici personalizzati partendo dalle abilità dell'alunno e non dalle sue difficoltà.

Ove possibile e necessario la scuola ricorre anche alla collaborazione di **personale educativo** in convenzione con l'Ente Locale e l'Azienda Usl.

Alla luce di quanto disposto dalla Legge 517 del '77 e dalla C.M. 184/91, l'integrazione degli alunni diversamente abili avviene secondo la seguente metodologia:

- o In classe per attività differenziate e non;
- o In piccoli gruppi eterogenei o omogenei della stessa classe o di classi parallele;
- o Interventi individuali fuori dalla classe in via del tutto eccezionale e in funzione di specifiche esigenze.

Nell'Istituto funziona un apposito **gruppo di lavoro** (art. 15 punto 2 della Legge 104/92) con il compito di promuovere e coordinare i progetti, le azioni organizzative e formative per favorire l'integrazione di tutti i bambini e le bambine diversamente abili, al fine di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/integrazione.

INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Il flusso consistente di alunni immigrati appartenenti ad etnie e culture diverse rende necessaria una programmazione sia educativa che didattica per:

- accogliere lo straniero
- accompagnarlo a scoprire risorse e strumenti, offerti sia dal territorio (ente locale e associazioni di volontariato) sia dalla scuola (docenti preparati e alunni di etnie simili ed assimilabili) affinché, conoscendoli, possa al più presto servirsene per una più facile e rapida integrazione sociale e scolastica
- avviarlo all'approccio con la lingua parlata (formule di saluti, di richiesta di informazioni, di espressione dei propri bisogni) e successivamente con la lingua scritta.

Per favorire tali processi di apprendimento l'Istituto e l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Casalecchio hanno predisposto un protocollo di accoglienza (vedi allegato 1) nel quale sono specificati interventi integrati di docenti e personale qualificato (educatori e mediatori linguistici). Essi operano sia sui singoli sia a piccoli gruppi e trasversalmente rispetto ai due ordini di scuola (primarie e secondarie di primo grado) dove l'intervento appare più urgente che nella scuola dell'infanzia.

CONTINUITA' EDUCATIVA E ORIENTAMENTO

La continuità del processo educativo è la condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione della scuola di base. L'aggiornamento comune degli insegnanti può essere un buon punto di partenza per modificare l'atteggiamento e la sensibilità verso il problema. Il Collegio dei Docenti ha in essere una Funzione Strumentale con il compito di coordinare i lavori della Commissione Continuità di Istituto in collegamento con le iniziative del territorio.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite e i viaggi d'istruzione sono attività formative all'interno dell'organizzazione scolastica. Queste attività permettono agli allievi di venire a contatto con le realtà presentate dagli insegnanti a livello teorico, durante le lezioni, consentendo loro, inoltre, di conoscere ambienti diversi dal contesto socio-culturale abituale.

La realizzazione delle visite e dei viaggi di istruzione risponde ai seguenti obiettivi formativi:

- favorire la socializzazione
- proporre occasioni di crescita culturale

La normativa vigente in materia di organizzazione e gestione delle visite guidate e viaggi di istruzione è la legge 291 del 14-10-1992.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

L'aggiornamento del personale è propedeutico al processo di evoluzione e modernizzazione della scuola, dunque viene redatto il Piano Annuale di Aggiornamento degli insegnanti e del personale ATA.

Sentito il Collegio dei Docenti nel suo insieme e i desiderata dei singoli insegnanti, sono annualmente proposti:

- corsi organizzati dal Collegio Docenti, con i contributi destinati alla formazione;
- adesione ai corsi organizzati dall'Amministrazione scolastica o da altri Enti (Comune, Provincia, C.D.P, Università).

Inoltre ogni docente ha diritto di aggiornarsi in sedi esterne alla scuola in corsi funzionali all'offerta formativa.

RISORSE DEL TERRITORIO

La scuola, nell'ottica di un costante rapporto con il territorio, ha sottoscritto intese con associazioni, enti e agenzie territoriali per attuare iniziative e progetti.

L'Ente Locale è un punto di riferimento importante per il nostro Istituto. In attesa di fare riferimento al Nuovo Patto per la Scuola mantiene le indicazioni generali del **Patto Comunale Per La Scuola**, stipulato tra il Comune di Casalecchio e i Dirigenti scolastici degli Istituti presenti sul territorio nell'anno scol 2002-2003 dove si riassume l'impegno del Comune di Casalecchio e recita testualmente:

“La scuola inserisce nel piano dell'offerta formativa specifici progetti, nel rispetto delle competenze degli organismi collegiali, volti a sostenere la qualità del sistema integrato per incentivare lo spirito di appartenenza alla comunità locale.

A tal fine utilizza le proposte di conoscenza, i vari itinerari didattico/culturali che i servizi, le aule didattiche, le associazioni del territorio direttamente o attraverso i diversi assessorati comunali propongono alla scuola”:

*“L'Amministrazione Comunale sostiene e valorizza le iniziative promosse dalla scuola sia con contributi economici, sia attraverso la partecipazione/collaborazione di personale esperto. A tal fine mette a disposizione i propri servizi, gli uffici preposti, i trasporti e quant'altro si ritenga necessario nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste dal bilancio. Collabora attraverso il **CDP** alla qualificazione del personale e alla raccolta-catalogazione delle esperienze didattiche realizzate nelle diverse scuole.”*

I GENITORI E LA SCUOLA

L'istituto promuove la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, considerata importante per il raggiungimento degli obiettivi educativi.

Il comitato genitori Ceretolo, attivo dal 2001, è un organo consultivo promosso e organizzato autonomamente dai genitori dell'istituto. Si riunisce periodicamente e svolge funzioni di raccordo tra tutti i genitori dell'Istituto (in particolare i rappresentanti di classe) e tra questi e i genitori degli altri Istituti Comprensivi cittadini. In particolare :

- raccoglie eventuali problemi sorti nei diversi plessi
- supporta i genitori nella ricerca di documenti o informazioni che riguardano la vita dell'istituto
- elabora proposte da presentare alla direzione o all'amministrazione locale
- organizza feste e iniziative per la raccolta di fondi a supporto della didattica.
- indica propri rappresentanti nei gruppi di lavoro che coinvolgono la componente genitori.

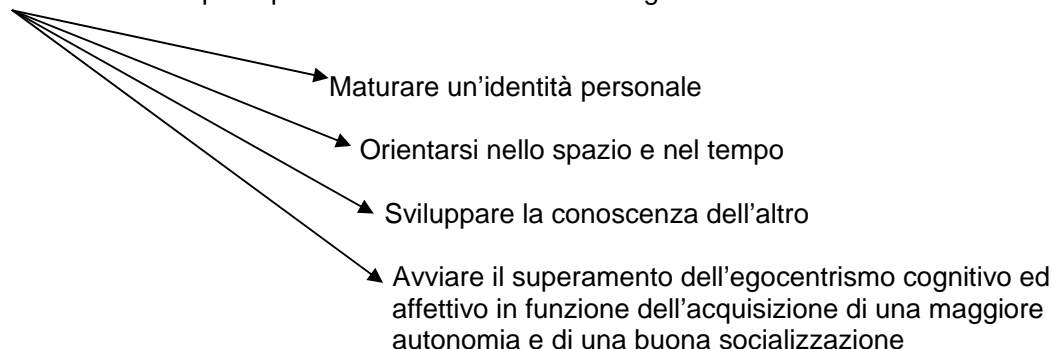
Le principali comunicazioni del comitato genitori sono di norma affisse nelle bacheche posizionate all'esterno dei diversi plessi. E' inoltre attiva una mailing list, cui è possibile iscriversi per ricevere tempestivamente tutte le informazioni riguardanti la vita dell'Istituto (è sufficiente inviare una email a genitori.ceretolo@libero.it)

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

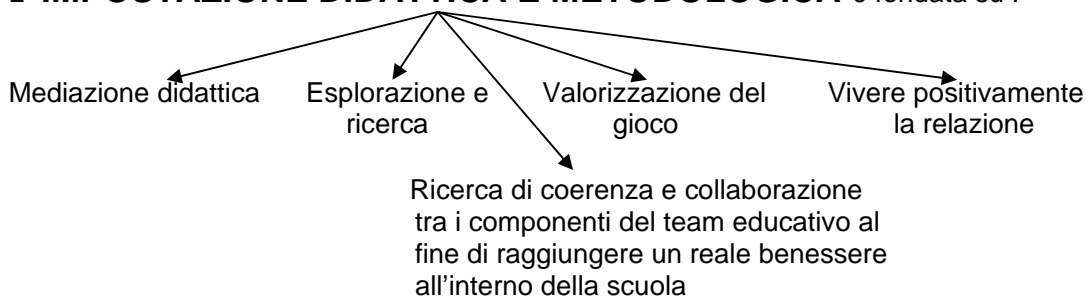
Scelte formative e didattiche

La scuola dell'infanzia si inserisce nel percorso educativo già avviato dalla famiglia. Si propone di aiutare il bambino a crescere in maniera armoniosa ed equilibrata.

Gli **OBIETTIVI** che si pone per ciascun bambino sono i seguenti:

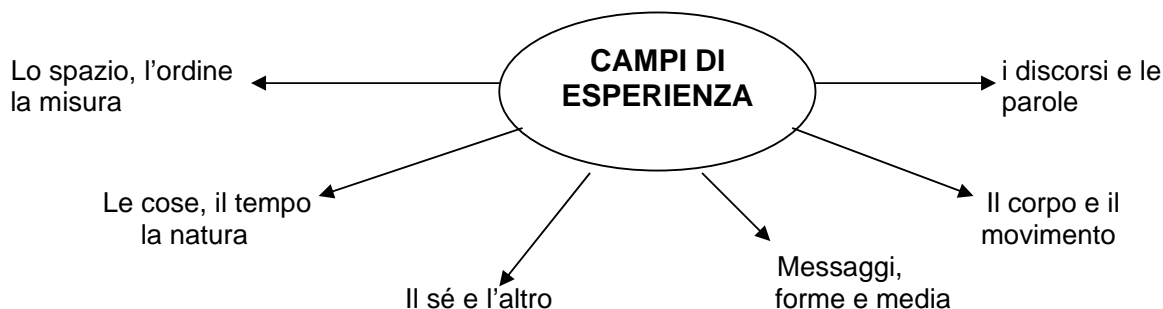


L' **IMPOSTAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA** è fondata su :



Le **competenze** da raggiungere fanno riferimento ai **campi di esperienza** e alle **indicazioni nazionali** . I docenti si impegnano a far riferimento, con gradualità ai contenuti delle **Nuove indicazioni per il curricolo** in corso di sperimentazione fino al 2009.

Il curricolo, non si struttura in aree disciplinari ma è centrato sulle esperienze dirette dei bambini per organizzarle in operazioni mentali.



Strumenti di valutazione e di documentazione del percorso formativo

Sono previste verifiche in itinere per monitorare in maniera continuativa l'andamento delle attività didattiche attraverso le "risposte" che i bambini danno agli stimoli. Vengono utilizzati strumenti di osservazione e prodotti realizzati dai bambini.

La valutazione finale è il risultato delle diverse verifiche e tiene conto dei livelli di autonomia e di competenza raggiunti.

Il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso una documentazione che si avvale della raccolta di materiale prodotto, cartaceo e non. La documentazione didattica assume particolare importanza perché da essa derivano indicazioni per avviare programmazioni individualizzate per i bambini che presentano difficoltà.

La didattica e l'organizzazione nel Tempo Scuola

La scuola primaria offre tre diverse organizzazioni del tempo scuola:

- a 40 ore settimanali ,
- a 30 ore settimanali ,
- a 27 ore settimanali.

La differenza tra le varie tipologie è data dalla permanenza più prolungata a scuola dei bambini del tempo scuola a 40 ore, con tempi di lavoro più ampi.

Tutte le organizzazioni del tempo scuola hanno come punto di riferimento gli stessi percorsi formativi e obiettivi dettati dai vigenti ordinamenti. Questo significa che gli apprendimenti e le competenze degli alunni in uscita dalle classi quinte, concordati in sede di programmazione di istituto anche con i docenti della scuola media, sono i medesimi, indipendentemente dal tempo scuola frequentato

I Laboratori

I laboratori previsti all' interno della quota oraria obbligatoria nel corso dei cinque anni della scuola primaria sono in totale sei :

1. Attività informatiche.
2. Attività di lingue.
3. Attività espressive (dal teatro alla musica; dalla pittura al modellaggio).
4. Attività di progettazione (progetti di intervento ambientale e sociale, progetti di esperimenti, costruzione e decostruzione di macchine e oggetti, giardinaggio, bricolage ecc...).
5. Attività motorie e sportive.
6. Laboratori di recupero e potenziamento.

Scelte formative e didattiche

La scuola primaria ricerca, attraverso il patto formativo, l'integrazione con la famiglia del bambino. Gli **obiettivi** che si pone di raggiungere, continuando il percorso che il bambino aveva iniziato alla scuola dell'Infanzia, sono i seguenti:

- Rispetto di valori culturali espressi anche da altre culture, etnie e religioni.
- Acquisizione delle norme che regolano la vita associata in una società democratica.
- Maturazione di una identità personale e di atteggiamenti e comportamenti collaborativi verso gli altri nel rispetto dei valori culturali condivisi nella nostra cultura
- Acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio e di un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità che servono all'uomo per la comprensione del suo mondo. L'impostazione didattica e metodologica, centrata sui bisogni formativi e cognitivi dei bambini , tende a:

- utilizzare l'esperienza e i bisogni degli alunni per progettare l'attività didattica;
- rispettare i tempi di apprendimento individuali;

- promuovere il lavoro di gruppo, di laboratorio, di attività di drammatizzazione;
- lavorare per progetti;
- proporre attività integrative e visite guidate;
- avvalersi del contributo di esperti;
- effettuare attività di recupero, consolidamento e potenziamento di conoscenze e abilità;

- utilizzare l'osservazione sistematica del comportamento dei bambini;
- stimolare la conversazione collettiva, discussione guidata, lavoro di coppia, di gruppo omogeneo e eterogeneo;
- apprendere i primi elementi di un'altra lingua comunitaria (inglese) fin dalla prima classe
- introdurre alle tecnologie multimediali;
- utilizzare esercitazioni collettive in classe o a casa (schede-schemi guida-relazioni ed elaborati di vario tipo).

Si alternano il **metodo deduttivo** e il **metodo induttivo**, insistendo sulla stretta interazione tra **concreto e astratto, esempio e regola, esperienza e generalizzazione, conversazione collettiva e riflessione individuale**.

Si procederà con gradualità sottolineando i concetti di base e fermandosi su quelli più complessi **per raggiungere il potenziale massimo di ogni individuo nel rispetto dei limiti e delle difficoltà che potrà incontrare, adeguando ad esse strategie e metodi**.

Strumenti di valutazione del percorso formativo

Per ottemperare alle disposizioni prescritte dal D.L. 137 del 28 agosto 2008, che negli articoli 2 e 3 introducono delle sostanziali novità in merito alla valutazione, il Collegio Docenti individuerà modalità di procedure di valutazione idonee che contemplino una certa corrispondenza fra il tradizionale giudizio analitico della valutazione attuale che dovrà essere accompagnata dall'equivalente, espressa in decimi. In attesa di indicazioni più certe e sicure si conviene procedere, comunque, ad un'operazione comparativa tra i giudizi e i possibili voti di corrispondenza, che risulta così strutturata:

"Ottimo" = voto 10: se l'alunno ha raggiunto in modo completo, approfondito e personale gli obiettivi prefissati.

"Distinto" = voto 9 - 8: se li ha raggiunti in modo completo ed autonomo.

"Buono" = voto 7: se li ha raggiunti nel suo complesso.

"Sufficiente" = voto 6: se li ha raggiunti in modo essenziale.

"Non sufficiente" = voto 5: se non li ha raggiunti.

Gli strumenti per valutare alla scuola primaria sono costituiti da: interrogazioni, prove oggettive e soggettive (scritte e grafiche) test, annotati in maniera sistematica e trasparente, tali da essere verificabili in ogni momento sia dall'organo di controllo superiore (Dirigente) che dall'utenza (alunno, genitore).

La valutazione periodica (quadri/trimestrale), effettuata dai soli Docenti del Consiglio di interclasse al completo, viene registrata su una scheda e consegnata alle famiglie nei tempi e nei modi stabiliti dal Collegio dei Docenti e notificata alle famiglie stesse.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scelte formative e didattiche

La scuola secondaria di primo grado di primo grado prosegue l'iter metodologico della scuola primaria.

Gli **obiettivi** che si pone per ciascun ragazzo sono i seguenti:

- Consolidamento dell'identità personale attraverso comportamenti responsabili e solidali verso gli altri.
- Consapevolezza dei valori espressi da altre culture, etnie e religioni.
- Acquisizione di una coscienza civica.
- Acquisizione di padronanze disciplinari di base che, unite tra loro, diventano uno strumento utile per leggere criticamente elementi del patrimonio culturale, scientifico, tecnologico offerto dal mondo contemporaneo anche al fine di orientare future scelte responsabili.

L'impostazione didattica e metodologica assimilabile e in continuità con la scuola primaria, è fondata su:

- rispetto dei tempi di apprendimento individuali
- accertamento dei prerequisiti
- osservazione diretta e sistematica del comportamento dei ragazzi in situazioni scolastiche e non
- presentazione ai ragazzi degli obiettivi del contratto formativo
- lezione frontale e/o dialogata
- omogeneità e coerenza degli interventi dei docenti
- dibattito/discussione guidata
- studio assistito
- esercitazioni collettive e individuali in classe/a casa
- schede/schemi-guida/grafici per raccolta e sintesi di dati /informazioni
- relazioni ed elaborati di vario tipo
- attività di laboratorio
- lezioni interattive
- Problem solving / brain storming
- introduzione alle nuove tecnologie multimediali
- lavori di coppia/gruppo omogeneo/eterogeneo
- drammatizzazione attuazione di progetti/attività integrative
- intervento di esperti/visite guidate/viaggi di istruzione
- attività di recupero/consolidamento
- potenziamento di conoscenze e abilità
- verifiche in itinere e al termine di ogni unità didattica
- verifiche quadrimestrali

Si alterneranno il **metodo deduttivo** e il **metodo induttivo**, insistendo sulla stretta interazione tra **concreto** e **astratto**, **esempio** e **regola**, **esperienza** e **generalizzazione**, **conversazione collettiva** e **riflessione individuale**.

Strumenti di valutazione del percorso formativo

Per ottemperare alle disposizioni prescritte dal D.L. 137 del 28 agosto 2008 che negli articoli 2 e 3 introducono delle sostanziali novità in merito alla valutazione, il Collegio Docenti mista individuerà modalità di procedure di valutazione idonee che contemplino il passaggio dal tradizionale giudizio analitico alla valutazione attuale che deve essere espressa in decimi. In attesa di indicazioni più certe e sicure si procede, comunque, ad una operazione comparativa tra i giudizi e i possibili voti di corrispondenza, strutturata secondo lo schema seguente:

"Ottimo" = voto 10 : se l'alunno ha raggiunto in modo completo, approfondito e personale gli obiettivi prefissati

"Distinto" = voto 9 - 8: se li ha raggiunti in modo completo ed autonomo.

"Buono" = voto 7 : se li ha raggiunti nel suo complesso.

"Sufficiente" = voto 6: se li ha raggiunti in modo essenziale.

"Non sufficiente" = voto 5-4: se non li ha raggiunti.

Gli strumenti per valutare alla scuola secondaria di I grado sono costituiti da:interrogazioni, prove oggettive e soggettive (scritte e grafiche) test, annotati in maniera sistematica e trasparente, tali da essere verificabili in ogni momento sia dall'organo di controllo superiore (Dirigente) che dall'utenza (alunno, genitore).

La valutazione periodica (quadri/trimestrale), effettuata dai soli Docenti del Consiglio di classe al completo, viene registrata su una scheda e consegnata alle famiglie nei tempi e nei modi stabiliti dal Collegio dei Docenti e notificata alle famiglie stesse.

INIZIATIVE PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Accogliendo le proposte del Consiglio di Istituto ed avvalendosi delle risorse offerte dal territorio da Enti ed istituzioni esterne, l'Istituto Comprensivo elabora progetti volti all'ampliamento e al potenziamento dell'Offerta Formativa. Tali iniziative si integrano con i progetti già presenti nelle singole programmazioni curriculari.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie si basano sui dati sottoindicati, riferiti alla gestione di un esercizio finanziario (da gennaio a dicembre) e sono ripartiti nei capitoli di spesa previsti dalla legge, in riferimento al bilancio di istituto:

ENTRATE

Avanzo di amministrazione dell'Esercizio precedente: copre parte delle spese secondo provenienza dallo stesso precedente esercizio e trattasi delle economie con vincolo e senza vincolo di destinazione	105.984,49
Finanziamenti dello Stato: coprono le spese di personale, quali: supplenze brevi e saltuarie; F.I.S., P.O.F., Formazione, Funzionamento amm.vo e didattico, Integrazione alunni H.	328.341,34
Finanziamenti degli Enti Locali: coprono spese per funzionamento amministrativo, per l'handicap, per progetti specifici.	10.113,00
Privati e famiglie: coprono le spese di acquisto di materiale e sussidi didattici, visite guidate e viaggi di istruzione, progetti didattici specifici in relazione all'età degli alunni, funzioni miste collaboratori scolastici, contratto annuale di assicurazione contro infortuni e responsabilità civile verso terzi degli alunni e del personale (per questi su base volontaria)	69.835,39
Entrate diverse	1.424,50
Totale entrate	515.698,72

USCITE

Le spese sono commisurate all'entità delle entrate e si riferiscono fondamentalmente a:	
spese di personale: supplenze brevi e saltuarie e retribuzioni accessorie dovute al personale in servizio	328.552,01
Spese per progetti didattici (compresi viaggi e visite d'istruzione ed esclusi progetti finanziati con il FIS)	47.924,83
Spese per l'acquisto di materiale didattico, di investimento e servizio mensa docenti	23.983,39
Spese di amministrazione (esclusa Assicurazione alunni)	30.805,28
Spese di assicurazione (compreso personale dell'Istituto che volontariamente aderisce alla polizza)	6.279,00
Avanzo di amministrazione a fine anno	78.154,21
Totale spese	515.698,72

Per accrescere le risorse economiche a disposizione della didattica, in particolare per progetti didattici integrativi e per l'acquisto di materiali e attrezzature, l'Istituto ha assunto l'iniziativa di richiedere ai genitori la disponibilità a versare un contributo volontario.

ORGANIGRAMMA E MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ'

ORGANIGRAMMA delle responsabilità individuali	MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ'
DIRIGENTE SCOLASTICO	Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.
VICARIO DEL DIRIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> -Assicura la gestione unitaria dell'istituzione sotto la supervisione del Dirigente ,in sua assenza. -Dirige le scuola in assenza del Capo di Istituto. -Organizza il lavoro dello staff e del collegio dei docenti e ne redige i verbali. -Può essere presente al Consiglio di Istituto per dare informazioni. -Mantiene i rapporti col Comune come erogatore di servizi. -Coordina il lavoro di alcune commissioni.
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi amministrativi. Gestisce: <ul style="list-style-type: none"> - i rapporti con fornitori e Enti - l'informazione interna ed esterna sui servizi - Sovrintende ai servizi generali - Coordina il personale ATA
COLLABORATORI DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinano il funzionamento organizzativo del plesso: - curano la diffusione dell'informazione formale (circolari interne) ed informale - sono referente delle iniziative di plesso
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Eseguono i seguenti servizi amministrativi: <ul style="list-style-type: none"> - <u>richieste di manutenzione</u> , l. 626, organizzazione uscite didattiche ,personale <u>ausiliario</u> : <u>assenze,ferie</u> - <u>personale docente: ferie, congedi</u> - <u>personale docente: supplenze</u> - <u>alunni</u> - <u>protocollo e corrispondenza</u>
COLLABORATORI SCOLASTICI	Controllano e curano: <ul style="list-style-type: none"> - l'igiene e la pulizia all'interno degli edifici - collaborano all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni - curano la vigilanza dei plessi - collaborano con i docenti nelle modalità concordate - aiutano gli alunni portatori di handicap e in difficoltà
RESPONSABILI DI FUNZIONI STRUMENTALI	Sono funzioni di coordinamento e supporto individuate da parte del Collegio dei Docenti per la migliore rispondenza dell'organizzazione e dell'azione educativa e didattica alle finalità che sono proprie della scuola
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Coordina il servizio di Prevenzione e Protezione <ul style="list-style-type: none"> - tiene sotto controllo il sistema di sicurezza scolastico - assiste, sostiene, consiglia

ORGANIGRAMMA delle responsabilità collettive miste docenti- genitori	MATRICE DELLE RESPONSABILITA'
CONSIGLIO DI ISTITUTO	<p>-Adotta il POF. -Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento. -Adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali. -Delibera il Programma Annuale, il Conto Consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità finanziarie, nelle seguenti materie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'adesione ad iniziative culturali e assistenziali ➤ lo svolgimento di viaggi e visite di istruzione ➤ le iniziative di arricchimento dell'offerta formativa la concessione in uso dei locali scolastici gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali.
GIUNTA ESECUTIVA	<p>Seleziona le comunicazioni e le problematiche da sottoporre al Consiglio, predisponendo documentazione e materiale. Esprime il proprio orientamento sui punti in esame. Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio. Ha competenza per i provvedimenti disciplinari carico degli alunni su proposta del rispettivo consiglio di classe.</p>
ASSEMBLEA DI CLASSE/SEZIONE	Elegge i rappresentanti di classe
GRUPPO DI LAVORO H	Esamina l'andamento complessivo della vita scolastica della classe/sezione Coordina gli interventi territoriali per l'integrazione

ORGANIGRAMMA delle responsabilità collettive soli docenti	MATRICE DELLE RESPONSABILITA'
COLLEGIO DEI DOCENTI	Delibera in materia di funzionamento didattico: (POF, Piano di aggiornamento, Programmazione educativa e didattica, libri di testo, sussidi, sperimentazione, progetti individuali, alunni h)
CONSIGLIO interclasse/intersezione (SOLI DOCENTI)	Programma collegialmente l'attività didattica trasversale delle sezioni/classe, le attività integrative, di recupero e di arricchimento. Valuta l'offerta formativa e gli apprendimenti
COMMISSIONI DI LAVORO	Fanno ricerca ed elaborano progetti specifici mono e pluri disciplinari.

ORGANIGRAMMA delle responsabilità collettive soli ATA	MATRICE DELLE RESPONSABILITA'
ASSEMBLEA ATA	Organizza il lavoro del personale amministrativo e ausiliario (turni, flessibilità, ferie, chiusure prefestive, attività aggiuntive, ecc.)

ORGANIGRAMMA delle responsabilità collettive soli genitori	MATRICE DELLE RESPONSABILITA'
COMITATO GENITORI	Svolge funzioni di collegamento tra i rappresentanti di classe e di raccordo tra questi e gli eletti in Consiglio d'Istituto. Designa, su richiesta della Direzione Scolastica o del Consiglio d'Istituto, i propri rappresentanti all'interno delle commissioni. Ricerca e mantiene rapporti con le Associazioni e/o Comitati Genitori delle altre scuole. Reperisce fondi per finanziare specifiche attività proposte dal Comitato stesso. Formula proposte e pareri al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL P.O.F.

La commissione per il coordinamento del P.O.F. predispone gli strumenti per la raccolta delle informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione della realizzazione di quanto indicato nel Piano dell'Offerta Formativa e presenta al Collegio dei Docenti un'articolata relazione tenendo conto anche della valutazione espressa dai Consigli di intersezione/Interclasse/Classe. Il Collegio dei docenti, al termine di ciascun anno scolastico, esprime la valutazione complessiva sulla realizzazione del P.O.F. tenendo conto anche degli esiti emersi dalle diverse indagini condotte su DOCENTI - ALUNNI - GENITORI.

Il Consiglio d'Istituto, sulla base della valutazione del Collegio dei Docenti, elabora una propria valutazione sulla realizzazione del P.O.F. e formula gli indirizzi generali per la predisposizione del P.O.F. per l'anno successivo.